

# **Intossicazioni acute da ingestione accidentale di hashish nella popolazione pediatrica: casistica del Centro Antiveneni di Pavia – Centro Nazionale di Informazione Tossicologica**

M. Crevani, M. Aloise, D. Lonati, F. Chiara, V.M. Petrolini, E. Buscaglia, C.A. Locatelli

Centro Antiveneni di Pavia – Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, IRCCS Fondazione S. Maugeri, Pavia

**Introduzione:** L'hashish è una sostanza ricavata dalla resina delle infiorescenze femminili della Cannabis sativa con un contenuto in tetraidrocannabinolo (THC) molto maggiore (13-20%) rispetto a quello della marijuana (1). L'ingestione accidentale, da parte di bambini, di piccoli frammenti di questa sostanza può causare gravi effetti tossici a livello cardiaco e del sistema nervoso centrale; ad oggi esistono tuttavia pochi dati in letteratura riguardanti l'ingestione in età pediatrica di hashish. Lo scopo di questo studio è stato di analizzare una casistica di pazienti pediatrici con anamnesi di ingestione accidentale di hashish.

**Metodi:** E' stata valutata retrospettivamente (da gennaio 2007 a novembre 2014) una casistica di pazienti pediatrici (età 0-5 anni) con anamnesi positive per ingestione accidentale di hashish, per la cui gestione clinica è stata chiesta consulenza al Centro Antiveneni di Pavia. I pazienti sono stati valutati per quanto riguarda le manifestazioni cliniche, le determinazioni analitico-tossicologiche e l'outcome.

**Risultati:** Sono stati inclusi 10 pazienti (età media 2.5 anni; 50% maschi). Otto di questi (80%) hanno manifestato sintomi, mentre 2/10 (20%) non hanno avuto manifestazioni cliniche. Nei pazienti sintomatici, le manifestazioni sono comparse circa 2 h dopo l'ingestione. Sette pazienti (87%) hanno presentato stupor, sonnolenza, ipotonia muscolare e due di questi hanno sviluppato anche tachicardia, agitazione psicomotoria, pianto inconsolabile e midriasi. A tutti i 7 pazienti è stato somministrato carbone vegetale attivato; un solo paziente è stato sottoposto a lavanda gastrica. Per trattare l'agitazione psicomotoria sono state somministrate benzodiazepine. In tutti i pazienti i sintomi si sono risolti entro 24 ore. Un solo paziente (13%) ha sviluppato importante depressione del sistema nervoso centrale che ha richiesto intubazione orotracheale per 2 giorni, sedazione con midazolam e decontaminazione gastrointestinale (lavanda gastrica e somministrazione di carbone vegetale attivato). Il test urinario qualitativo ha mostrato positività per THC in tutti i casi sintomatici e negatività in tutti i casi asintomatici. La determinazione quantitativa è stata effettuata per un solo paziente e ha mostrato livelli di THC superiori a 200 ng/mL. In uno dei pazienti sintomatici è stata confermata la positività a THC anche su aspirato gastrico. Ad eccezione del paziente in coma, tutti i pazienti sono stati dimessi asintomatici entro 24/48 ore dall'ingresso in ospedale.

**Conclusioni:** La casistica evidenzia un'intossicazione poco nota e singolare nella popolazione pediatrica, specie nei primi anni di vita. Essa appare correlata alla disponibilità di sostanze d'abuso da parte dei genitori/custodi dei piccoli pazienti, e può costituire un problema diagnostico di non facile soluzione nella fase dell'urgenza. L'ingestione accidentale di hashish, inoltre, è correlata alla possibilità di sviluppare grave tossicità a livello del sistema nervoso centrale, con rischio di coma di lunga durata e necessità di trattamento in reparto di terapia intensiva. Qualora l'ingestione accidentale riguardasse le ormai diffusissime nuove sostanze psicoattive, inoltre, la diagnosi risulterebbe ancora più complessa e i quadri clinici potrebbero essere molto più gravi.

## **Bibliografia:**

1. Licata M, Verri P, Beduschi G. Delta9 THC content in illicit cannabis products over the period 1997-2004. Ann Ist Super Sanità. 2005;41(4):483-5